

Questo inconveniente si può eliminare riducendo il valore delle resistenze R12-R16-R20 (attualmente da 4.700 ohm) e portandolo a soli 100 ohm.

Sempre relativamente a questo progetto ci è stato fatto notare che pigliando i pulsanti P1-P2 per la ricerca di una emittente, l'esplorazione avviene un po' troppo velocemente tanto che a volte può risultare difficile centrare la stazione desiderata.

In questi casi per rallentare la velocità è sufficiente aumentare la capacità del condensatore C7 portandola dagli attuali 33.000 pF a 82.000-100.000 pF o anche più.

TASTIERA ALFANUMERICA PER MICROCOMPUTER

Progetto LX387 (Rivista n. 72)

Sulla prima partita di circuiti stampati relativi a questa tastiera ci siamo accorti che un piccolo rettangolo di rame era stato riportato sulla facciata superiore anziché su quella inferiore e questo purtroppo falsa i collegamenti della resistenza R4 e del condensatore C4, posti al centro in alto, sulla sinistra dell'integrato IC1.

Come vedesi dallo schema elettrico di fig. 3 a pag. 48 questi due componenti dovrebbero collegarsi al positivo di alimentazione (+5 volt) mentre causa della mancanza di tale pista vengono in pratica a ritrovarsi collegati alla massa.

Se il circuito stampato in vostro possesso presenta questo difetto, anziché collegare i terminali di sinistra di R4-C4 entro il relativo foro, cioè alla pista di massa sottostante, potrete stagnarli direttamente alla pista superiore che va ai piedini 1-20 di IC1.

Precisiamo inoltre a tutti coloro che non hanno trovato i due tasti BREAK nel «blister» della tastiera che questi non sono stati inseriti volutamente in quanto dall'America ci erano giunti con la scritta alla rovescio, cioè erano siglati KAERB invece che BREAK, pertanto li abbiamo rispediti alla ditta fornitrice che ha promesso di sostituirceli.

Noi comunque abbiamo preso nota del vostro nominativo e non appena ci perverranno questi tasti «corretti», avremo cura di inviarveli il più rapidamente possibile in un pacchettino a parte tramite posta.

ANTIFURTO A MICROONDE

Progetto LX419 (Rivista n. 72)

Anche se il circuito funziona regolarmente dobbiamo precisarvi che sulla lista componenti di pag. 57 sono stati involontariamente invertiti i valori delle resistenze R1 ed R3.

La R1, indicata da 15.000 ohm, va corretta con 100.000 ohm.

La R2, indicata da 100.000 ohm, va corretta con 15.000 ohm.

RICETRASMETTITORE per i 10 GHz con GUNN- PLEXER

(Rivista n. 72)

Ci è capitato di riparare un montaggio che presentava un'anomalia finora non riscontrata in nessun'altra apparecchiatura, cioè la presenza di un segnale ad alta frequenza (circa 3 Mhz) sull'uscita del differenziale IC7D (vedi schema elettrico a pag. 71) che fornisce la tensione per il diodo varicap della cavità gunn-plexer.

Tale inconveniente era causato dall'integrato LM324 anche se i veri motivi ci sono ancora ignoti.

In pratica, provando diversi di questi LM324, ci siamo accorti che su una ventina di esemplari 17-18 funzionavano alla perfezione, mentre gli altri 2-3 si mettevano ad auto-oscillare.

A conoscenza di ciò ci siamo subito preoccupati di trovare un rimedio da poter suggerire al lettore in modo tale che in presenza di un simile inconveniente possa provvedere da solo alla riparazione.

La soluzione, qualora si riscontri questa auto-oscillazione sul vostro montaggio, è quella di applicare in parallelo alla resistenza R95 un condensatore ceramico da 100 pF; così facendo l'autooscillazione sparirà immediatamente.

Sempre a proposito di questo ricetrasmittitore per i 10 GHz possiamo poi indicarvi un'ulteriore modifica che potrete apportare all'elevatore di tensione LX424 (vedi schema elettrico a pag. 81 della rivista n. 72) per ridurre il «ripple» sulla tensione dei 30 volt portandolo dagli attuali 28-30 millivolt ad un minimo di circa 20-22 millivolt.

Questa condizione si ottiene molto facilmente aumentando il valore della resistenza R6 dagli attuali 120 ohm a 560 ohm e modificando contemporaneamente il valore di C5 dagli attuali 470 pF a 10.000 pF.

Se non fossimo ancora contenti del risultato potremmo inoltre applicare in serie al terminale d'uscita positivo una resistenza da 820 ohm e collegare tra l'uscita di questa e la massa un condensatore elettrolitico da 100 mF 50 volt lavoro.

CONCLUSIONE

Le note e le modifiche riguardanti i vari progetti, note che regolarmente ci preoccupiamo di riportare sui numeri successivi, sono utilissime per eliminare quelle anomalie che noi scopriamo solo effettuando delle riparazioni in quanto sui prototipi originari non si erano mai verificate.

In pratica si tratta sempre di anomalie che su 100 montaggi si possono verificare in 4-5 casi al massimo, tuttavia non per questo possono essere ignorate in quanto è nostro intendimento che tutti abbiano sempre la possibilità di vedere il proprio montaggio funzionare alla perfezione.